

Editoria

Agenzia Dire coro di proteste per i licenziati

ROMA - I giornalisti dell'Agenzia Dire, in assemblea, bollano come «inaccettabili e illegittimi» i 28 licenziamenti che l'editore decide (15 tra i giornalisti e 13 tra i grafici). La doccia fredda del taglio dei posti arriva dopo i due anni di solidarietà che hanno imposto importanti tagli agli stipendi. Stipendi, peraltro, pagati a singhiozzo. La redazione, che entra in stato di agitazione, sciopererà oggi.

Alberto Barachini, sottosegretario alla Presidenza con delega all'Editoria, è «preoccupato e anche stupito» dalla tempistica della decisione. Il governo sta per varare una riforma dei contributi alle agenzie che dovrebbe restituire maggiori certezze agli editori del settore. Accanto ai giornalisti e grafici della Dire si schierano tutti i partiti (da FdI al Pd, dai 5Stelle a Verdi e Sinistra). Totale appoggio dai sindacati, incluso quello dei giornalisti (la Fnsi).